

Comincia con una strada da distruggere il risanamento (180 miliardi) di Roma

10-11-1980

ROMA — Tra non molto il Parlamento dovrebbe approvare, su proposta del ministro dei Beni culturali, una legge speciale per Roma, la più importante da un secolo a questa parte: essa prevede lo stanziamento di 180 miliardi in cinque anni, per il restauro, la conservazione, il potenziamento, la tutela preventiva del patrimonio archeologico romano. I fondi serviranno, tra l'altro, per scavi e prospezioni, per riscattare i musei (a cominciare da quello nazionale delle Terme) dal loro squalore, per acquisti di terreni (a cominciare da quelli lungo l'Appia Antica), per salvare il centro antico di Roma dai nefasti nell'inquinamento atmosferico che, come sappiamo, va sfigurando in gesso il marmo degli archi e delle colonne istoriate, massima espressione dell'arte, della storia e della cultura romana.

Una parte di questi miliardi, a nostro parere, dovrebbe essere impiegata anche per un'operazione urbanistica ormai indifferibile: la ristestazione del centro archeologico per riparare ai disastri perpetrati negli anni Trenta, quando esso fu sventrato dalla Via dell'Impero (oggi dei Fori Imperiali), che distrusse centinaia di migliaia di metri cubi di

edilizia storica e di topografia romana, per ricoprire poi tutto d'asfalto e trasformare un ambiente insigne in uno stradale insensato, premessa all'intasamento di tutto il centro e allo sfacelo degli stessi monumenti.

Quello che dunque si deve fare per gradi è lo smantellamento dell'ex Via dell'Impero, per costituire al suo posto un grande parco che unisca Fori Imperiali e Foro Romano, e che attraverso il Colosseo, la Passeggiata Archeologica e le Terme di Caracalla, si saldi con quello che, si auspica, sarà il parco della via Appia Antica. Un'operazione complessa che restituirà al centro archeologico una nuova dignità ambientale, ai cittadini e ai turisti un grande spazio di riposo, ricreazione e cultura.

Se questa è la prospettiva a tempi lunghi, c'è un'operazione da fare subito, limitata, che non costerà quasi niente, ma che sarà un primo importante passo e una svolta nella storia moderna della città. Si tratta di riparare a un errore commesso un secolo fa e poi aggravato negli anni Trenta: si tratta di distruggere, eliminare, smantellare una breve strada, inutile e dannosa, che passa alle spalle del Campidoglio e

lo separa dal Foro Romano; una strada ben nota a romani e turisti perché, percorrendola, si ha da una parte la visione incombente del Tabularium (nei cui piani superiori è stato ricavato il capitolino palazzo Senatorio) e dall'altra la visione del Foro Romano, con in primo piano l'Arco di Settimio Severo.

Quali sono i vantaggi dello smantellamento di questa strada, non più lunga di un centinaio di metri, che si chiama via del Foro romano? Sono i seguenti: ripristino della continuità ideale e topografica tra Campidoglio e Foro Romano; restituzione a quest'ultimo della sua unità, spaccata dal terrapieno della strada, che oggi separa assurdamente l'Arco di Settimio Severo e il Tempio di Saturno dagli avanzi (sotto il Campidoglio) del Tempio della Concordia, del Tempio di Vespasiano e del Portico degli Dei Consenti; ampliamento del Foro Romano per alcune migliaia di metri quadrati; ri-pristino del suo livello antico, e quindi possibilità di nuove esplorazioni; restituzione dell'area liberata ai pedoni, visitatori e turisti, che dal Foro potranno così salire al Campidoglio percorrendo il tracciato Via Sacra-Corvo Capitolino, oggi

spezzato. Una progettazione accurata permetterà di recuperare spazi anche verso il Carcere Mamertino e il Foro di Cesare.

Non ci sono controindicazioni di sorta. Nessun problema di traffico, dal momento che questa strada è già chiusa al traffico senza che nessuno se ne sia accorto, da più di un anno, da quando cioè il terremoto del settembre 1979 causò dissesti ad alcuni monumenti. Senza dire che il suo smantellamento è da anni auspicato da assessori, soprintendenti, urbanisti, associazioni culturali eccetera come primo modesto passo verso quella più vasta operazione di riscatto ambientale del centro archeologico cui prima abbiamo accennato.

Esortiamo dunque il sindaco di Roma a mettersi all'opera, a promuovere una decisione della giunta: insomma a brandire il piccone per eliminare questa strada inutile e dannosa. Sarebbe la prima volta nella storia di Roma che piccone, ruspa, bulldozer eccetera vengono usati a fin di bene; e l'amministrazione capitolina diventerà benemerita della cultura.

Antonio Cederna

Il Papa parla del viaggio in Germania

CITTA' DEL VATICANO — «Il lavoro dei campi è essenziale, e tutti siamo debitori a coloro che vi si dedicano». Con queste parole il Papa ha salutato gli oltre 15 mila coltivatori diretti giunti ieri da ogni parte d'Italia per festeggiare la «giornata del ringraziamento» assieme al Pontefice, al quale hanno portato in dono prodotti della terra di tutte le regioni italiane.

Il Papa ha anche accennato al suo prossimo viaggio in Germania, dal 15 al 19 novembre, in occasione del settecentesimo anniversario della morte di sant'Alberto Magno.

Per la sua visita alle sette località tedesche — Colonia, Bonn, Osnabrueck, Magonza, Fulda, Altoetting e Monaco di Baviera — il pontefice ha ringraziato la conferenza episcopale e le autorità civili di Germania, aggiungendo che la visita sarà «particolarmente importante anche dal punto di vista ecumenico».

Questo accenno del papa all'importanza ecumenica potrebbe essere interpretato come una nota distensiva nei confronti dei luterani tedeschi

NEL MOLISE 60 COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE A MEDICI E FARMACISTI

Gli impiegati consumavano troppe medicine Scoperta così la truffa da due miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAMPOBASSO — Con sessanta comunicazioni giudiziarie, la magistratura sta indagando nel Molise su una truffa per due miliardi di lire, compiuta da medici e farmacisti ai danni dell'Enpas, e che durava da quasi cinque anni. La notizia ha sconvolto il mondo ovattato della provincia molisana, dove i professionisti indiziati di reato rappresentano da sempre una classe privilegiata, ma anche rispettata. I loro nomi non sono stati ancora resi noti, ma sono in molti a tremare in quanto sembra che il giro delle persone coinvolte nella truffa si debba ulteriormente allargare.

La frode di vaste proporzioni, che pare sia avvenuta con una catena di complicità e di interessi e che coinvolge nel reato circa quaranta farmacisti e venti medici residenti nel capoluogo molisano ed in alcuni

comuni della Regione, è stata scoperta da due ispettori centrali dell'Ente di previdenza per i dipendenti statali, che hanno svolto un'indagine di carattere amministrativo nel Molise, dopo aver accertato un eccessivo consumo di farmaci a carico dell'Ente.

Dalle prime indiscrezioni risulterebbe che il meccanismo della truffa fosse molto semplice. Quando un cittadino che è coperto da una mutua si presenta in farmacia ed acquista una medicina, presenta la ricetta e paga solo l'importo del ticket. Il farmacista però deve staccare la «fustella» con indicato il prezzo del medicinale dalla confezione che insieme alla ricetta presenterà ad un apposito ufficio per ottenere il rimborso da parte delle mutue. Ogni talloncino con il prezzo quindi, è come danaro contante per il farmacista che mensilmente presenta il fatturato al-

l'apposito ufficio per l'accertamento degli sconti farmaceutici, il quale liquida le fatture e addebita i relativi importi alle casse mutue. Ebbene, sembra che la truffa avvenisse con la presentazione, da parte dei farmacisti, delle stesse «fustelle» più volte, e accompagnate da apposite ricette, redatte da medici complici. In questo modo i farmacisti indiziati di reato avrebbero più volte avuto rimborsato il prezzo dello stesso talloncino.

Come potessero poi i talloncini già consegnati all'ufficio competente ritornare nelle mani dei farmacisti non è ancora sicuramente conosciuto. Sembra che i sacchi contenenti le «fustelle», anziché essere distrutti dopo la presentazione, venissero, per così dire, «riciclati», sfuggendo alla distruzione, ed invece di andare al macero ritornavano in farmacia.

Nino Amoroso